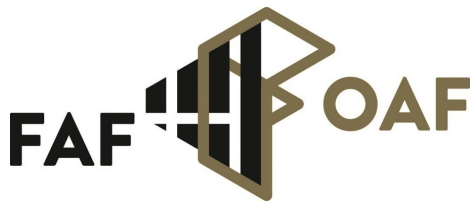


Rassegna stampa 27 dicembre 2016 – 2 gennaio 2017

Lupi di Toscana: L'Ordine degli architetti di Firenze non farà parte della commissione di preselezione per il concorso di idee internazionale finalizzato al recupero della ex caserma. L'Ordine ha infatti declinato l'invito del Comune di Firenze ad indicare un suo rappresentante nella giuria. Di seguito le motivazioni di tale scelta spiegate dal presidente **Roberto Masini**. “Salutiamo con soddisfazione – dice – il ricorso allo strumento concorsuale ma riteniamo che il bando, così come è stato pensato, presenti troppe criticità che non tutelano l'interesse collettivo”. Entrando nel merito, gli architetti fanno notare come nel testo della gara sia scritto che “la proposta progettuale vincitrice costituirà riferimento per la definizione della previsione del Regolamento Urbanistico”. “Significa – dice Masini - che gli esiti del concorso non saranno coerentemente realizzati ma utilizzati dagli uffici urbanistici per articolare le norme del Ruc. In sostanza, le idee proposte non avranno alcuna garanzia di recepimento”. Perplessità anche sulla “struttura” del bando, che si articola in un concorso di idee iniziale che porterà all'individuazione di otto elaborati che accederanno alla gara di progettazione vera e propria. “Nella prima fase, non si metterà a disposizione dei professionisti il Documento preliminare alla progettazione, ossia il materiale conoscitivo necessario per rispondere alle esigenze urbanistiche, funzionali e di vivibilità di un'area – spiega Masini -. In questo modo si rischia di ottenere proposte deficitarie nei contenuti, soprattutto da parte di concorrenti internazionali che non conoscono bene l'area, lacuna che neanche il sito dedicato alla partecipazione permette di compensare”. Per lo stesso motivo, secondo gli architetti, risulta “fuorviante” la richiesta di un piano economico finanziario proposto dal concorrente nell'ambito del concorso di idee, “dal momento che non potrà basarsi su nessun fondamento concreto, non potendo riferirsi a stime circostanziate per esempio su stato dei luoghi, sottoservizi, tipologie costruttive e tempi di realizzazione”. L'Ordine mette in luce anche il nodo della doppia giuria. “Una procedura – dice il presidente degli architetti - che può generare confusione nei partecipanti e aprire alla possibilità di giudizi contraddittori, trovandosi la seconda giuria ad accettare supinamente una selezione di progetti fatta da altri su criteri analoghi”. Gli architetti, inoltre, ritengono un errore non aver optato per una gestione telematica del concorso, come strumento garante di maggiore partecipazione, anonimato e risparmio per i progettisti. Tra la criticità, infine, anche la comunicazione della partecipazione alla giuria, che per gli architetti avrebbe dovuto essere veicolata direttamente agli interessati anziché farne venire a conoscenza attraverso la lettura del bando.

Urbanistica: Sul Corriere, due sentenze del Tar contro il Regolamento urbanistico di Firenze. Riguardano l'ex area Campolmi e l'ex magazzino Enel in via Mariti. I proprietari della prima si sono visti negare le richieste di trasformazione avanzata e sono ricorsi al Tar che ha accettato le contestazioni a gran parte dei “paletti” messi dal Comune. Per realizzare un nuovo complesso, i privati avrebbero dovuto costruire due nuove strade, un parcheggio, bonificare l'area e demolire alcune parti. “Non è immediatamente apprezzabile alcuna proporzione tra il valore delle trasformazioni consentite per l'edificazione privata ed i benefici derivanti al Comune dalla realizzazione, a carico dei ricorrenti, di opere pubbliche”, scrivono i giudici del Tar in merito al principio della perequazione. Il complesso di via Mariti, invece, doveva essere abbattuto e concesso ai privati di costruire altrove,



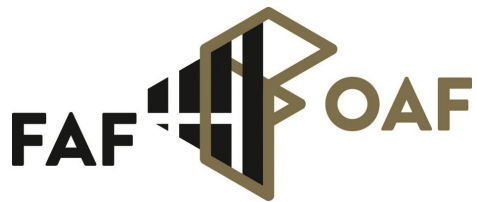
lasciando l'area al Comune per fare un parcheggio. Ma non è possibile, sostiene il Tar, perché “la predeterminazione” delle aree comunali dove trasferire quei volumi, contenuta nel Piano strutturale, “non è stata recepita dal Ruc”. Di “aree di atterraggio” comunali, nel Regolamento ce ne sono solo due, la ex Lupi di Toscana e l'ex area ferroviaria della Leopolda, ma la prima è “non conforme”, per l'altra manca ancora l'accordo con Ferrovie. E le altre sono troppo piccole per contenere i volumi da trasferire. Anche in questo caso il modo in cui si è pensata la perequazione non è sostenibile. Tanto che i giudici del Tar la definiscono “operazione para perequativa”, con accezione negativa. Secondo il ricorso (firmato come l'altro dall'avvocato Duccio Traina) “il regolamento urbanistico omette di prendere in considerazione le ricadute socio economiche delle scelte di pianificazione”. E la Vas allegata al regolamento resta solo “teorica”: non verifica davvero la “complessa e approfondita analisi comparativa tesa a valutare il sacrificio ambientale imposto rispetto all'utilità socio-economica, tenuto conto anche delle alternative possibili e dei riflessi sulla cosiddetta opzione-zero”, cioè i “volumi zero” voluti da Renzi nel Piano strutturale.

Stadio: La Fiorentina consegna a Palazzo Vecchio il piano per lo stadio e la cittadella viola in viale Guidoni. Il Comune attiverà adesso l'istruttoria della documentazione. Poi ci sarà la conferenza di servizi, quindi l'indizione della gara di costruzione e gestione della cittadella viola prevista dalla procedura di project financing e infine la sua aggiudicazione. “Il 2017 può essere l'anno per il completamento dell'iter burocratico – dice l'assessore all'Urbanistica Lorenzo Perra –, il 2018 l'anno del bando, mentre nel 2019 potrebbero iniziare i lavori, congiuntamente allo spostamento della Mercafir. Se tutto andrà bene potremmo avere la prima partita nel 2021”. Per quanto riguarda il trasferimento della Mercafir, Palazzo Vecchio ha già iniziato la procedura per modificare il piano di Castello affinché l'area possa ospitare il nuovo mercato.

Tav: “Mi piace la copertura disegnata da Norman Foster, credo che dobbiamo salvaguardare la possibilità di un'opera architettonica contemporanea a patto che la nuova stazione non sia la stazione principale di Firenze”. Lo afferma il sindaco **Dario Nardella** che lancia l'idea di una “Foster 2.0”, una stazione passante, che non rubi il ruolo di Santa Maria Novella e che non preveda i 30mila mq di centro commerciale. Nardella dice che l'ipotesi è al vaglio anche della Regione. Ma l'ad di Ferrovie Renato Mazzoncini torna a ribadire il nict alla stazione Foster, e di contro, il potenziamento di quella di Campo di Marte con la centralità strategica della stazione di Santa Maria Novella per intermodalità pendolari, Tav e sistema urbano di bus e tram.

Tramvia: Su Repubblica l'elenco con tanto di mappa delle prossime fermate della tramvia: Tredici fermate per la linea 2, quella dell'aeroporto, e 13 per la linea 3, quella per Careggi. Quanto ai tempi, l'assessore Stefano Giorgetti assicura che la linea 3 sarà pronta per San Valentino 2018, ma si temono ritardi per la realizzazione del tratto su viale Belfiore della linea 2: “Il problema – dice – è la stazione Foster: stiamo facendo noi le opere che avremmo dovuto fare Ferrovie”. Opere come la nuova bocca d'uscita del Mugnone, sopra la quale deve passare per l'appunto la tramvia. E importanti interventi di bonifica. Giorgetti aggiunge che solo in questi giorni “è stato finalmente svuotato il palazzo Mazzoni”.

Dino Compagni: Stop alla realizzazione della nuova scuola (demolita nei mesi scorsi): il ricorso della ditta arrivata seconda alla gara d'appalto da 11 milioni blocca l'iter. I cantieri in programma a gennaio sono destinati a slittare ancora.



Stazione Leopolda: Il Comune di Firenze lancia il bando per trovare i finanziamenti per acquistare la ex Stazione Leopolda da Sistemi Urbani di Ferrovie. Chi si presenta, deve garantire i 7 milioni e duecentomila euro per l'acquisto da parte dell'amministrazione. Di fatto, sarà un anticipo per i canoni di concessione per i prossimi 2,5 anni. Pitti Immagine, che già gestisce l'area, si era già detta disponibile a partecipare all'operazione che si conclude il 30 dicembre prossimo.

Stazione Snn: Su Repubblica il restyling discusso della Stazione Santa Maria Novella. Alla Fondazione Michelucci non piace l'uso degli spazi deciso da Grandi Stazioni: "È stato superato il limite – dice Giancarlo Paba -. La realizzazione del supermercato nella vecchia cappella è una lesione significativa, non capisco come possa essere avvenuta". La replica "Così abbiamo salvaguardato un monumento".

G7: A Firenze il G7 della cultura. L'annuncio del ministro Dario Franceschini: a fine marzo la riunione dei ministri. Nardella: "Saremo pronti".